

di arretrati di L. 174.467, 60 pari cioè all'importo massimario per riportare il complessivo debito alla cifra originaria di L. 700.000, accollato dal Ba-
villari.

Il Consiglio autorizzava altresì il riconoscimento dell'accollo del marito.

Condizioni per tale sistemazione furono che la quota di debito arretrato venisse ammortizzata nella stessa durata di 44 anni stabilita per la restituzione del capitale un 5%, un al tasso del 6%, anziché a quelli del 4,50 e del 5% stabiliti per i due successivi periodi di ammortamento della quota capitale, e che la parte di debito arretrato venisse garantita mediante l'iscrizione di una seconda ipoteca.

Finora non è stato possibile addirittura alla sistemazione suddetta in quanto la moglie del Bavillari, a seguito di un provvedimento di separazione coniugale, ha iscritto, a garanzia degli alimenti, un'ipoteca per L. 200.000 sulla proprietà del marito e non intende consentire la postergazione dell'ipoteca stessa a quella che inversi a favore dell'Ereditato.

La moglie è stata di cose, perché non è giuridicamente possibile garantire con l'ipoteca